

Avv. Giovanni Vaccaro: “L’etica non si misura nei codici ma nel coraggio delle scelte”

Coscienza, diritto e responsabilità nell’intervento del Past Governor del Distretto 2110 Sicilia e Malta

di **Antonio Fundarò**

Nel corso del convegno “Al di sopra di ogni interesse personale”, svoltosi all’Università Kore di Enna l’8 novembre 2025 e promosso dal Centro Studi e Ricerche SIAPA ETS, dall’Ordine degli Avvocati di Enna, dal Rotary Club Enna e dal Rotary Club Patti – Terra del Tindari, l’intervento dell’Avv. **Giovanni Vaccaro**, Past Governor e Delegato al C.O.L. Rotary, ha offerto una visione lucida e contemporanea dell’etica professionale e rotariana.

La sua relazione, intitolata “Esempi di conflitti di interessi”, ha intrecciato diritto, esperienza e umanità. Con tono pacato ma fermo, Vaccaro ha ricordato che «il conflitto di interessi non è una materia astratta né una questione esclusivamente giuridica: è un tema che tocca la coscienza e la credibilità di ogni persona che esercita una funzione di fiducia».

Partendo da casi concreti e dal quadro normativo vigente, ha distinto i tre livelli del conflitto – attuale, potenziale e apparente – osservando che «il più insidioso è quello che non si vede. Il conflitto apparente, anche solo percepito, mina la fiducia e genera diffidenza. E la fiducia è il capitale più prezioso di un rotariano».

Ha poi sottolineato come il Rotary abbia affrontato il tema con rigore crescente: «Nel Manuale di Procedura Rotary – ha spiegato – sono contenute chiare disposizioni in materia di conflitti di interessi, a tutela della trasparenza e dell’integrità. La nuova edizione, in uscita nel 2025, rafforzerà il legame tra etica e governance, anche per adeguare la nostra organizzazione ai mutamenti del mondo contemporaneo».

In un passaggio centrale del suo intervento, Vaccaro ha ricordato che «la legge definisce il comportamento, ma non la coscienza. L’etica non si misura nei codici, ma nel coraggio delle scelte».

Ha aggiunto: «Il professionista, come il rotariano, deve imparare a riconoscere quando la convenienza traveste l’opportunità. È in quel momento che si misura la nostra integrità».

Con l’esperienza del giurista e la sensibilità del formatore, Vaccaro ha richiamato alcune sentenze esemplari, fra cui una recente pronuncia della Corte di Cassazione sui reati societari: «L’avvocato della società indagata non può essere nominato dagli amministratori anch’essi indagati. In questo caso, il giudice ha dichiarato inammissibile il ricorso proprio perché il difensore, pur agendo legittimamente, era in una posizione di conflitto potenziale. È la prova che la coscienza professionale deve sempre precedere la norma».

Ampio spazio ha dedicato anche ai nuovi scenari dell’intelligenza artificiale e all’impatto che questa ha sulle professioni e sulla responsabilità etica. «La tecnologia non è neutra – ha affermato –. L’intelligenza artificiale può migliorare il lavoro dell’uomo, ma non potrà mai sostituirne la coscienza. È il discernimento, non l’algoritmo, a definire la moralità di un’azione».

Citando la Legge 132/2025 e le Linee guida del CCBE di Bruxelles, “IA generativa nello studio legale e compliance deontologica”, Vaccaro ha invitato i presenti a un uso consapevole e trasparente dei nuovi strumenti digitali: «Non dobbiamo temere l’innovazione, ma governarla con etica. Ogni tecnologia è innocente fino a quando non diventa strumento di abuso o di disuguaglianza».

Nel corso della relazione, non sono mancati riferimenti ai principi rotariani che ispirano la condotta personale e pubblica: «Le Quattro Domande del Rotary – ha ricordato – restano il più efficace codice deontologico mai scritto. Se ciò che penso, dico o faccio risponde a verità, se è giusto per tutti gli interessati, se promuove buona volontà e amicizia, se è vantaggioso per tutti, allora non c’è spazio per il conflitto».

In chiusura, l’avv. Giovanni Vaccaro ha consegnato ai presenti un messaggio di forte valore morale e civile: «Il conflitto di interessi è prima di tutto un fatto di coscienza. È la nostra capacità di

riconoscere il limite tra potere e servizio, tra opportunità e giustizia, che definisce la vera etica del Rotary».

Un lungo applauso ha accompagnato le sue parole, che hanno saputo coniugare la competenza giuridica con la passione per il servizio. L'intervento di Vaccaro ha ricordato a tutti che la trasparenza non è una regola da applicare, ma un modo di vivere la propria responsabilità verso la comunità.

[#Rotary #rotaryinternational #rotaryclub #Rotaract #RotaryFoundation](#)